

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE _ PROCEDIMENTO N. 70/2014

adeguamento impianto trattamento acque di prima pioggia e di dilavamento a servizio di un impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi in Copertino (LE), via Mollone n. 6

Regolamento Regionale n. 26 del 9/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ed ii.)

COMMITTENTE: EDIL AMBIENTE S.r.l.

Premessa

L'impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti inerti non pericolosi, cui la presente, è ubicato nel Comune di Copertino, via Mollone, e risulta autorizzato con Permesso di Costruire n. 86 del 09/07/2012 nonché con procedimento A.U.A. n. 70/2014 presso lo S.U.A.P. della Provincia di Lecce e relativo provvedimento autorizzativo con D.D. n. 2286 del 10/11/2014 del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce.

Catastalmente l'area interessata è censita al foglio 55 p.lla 195.

L'impianto di recupero, così come autorizzato, presenta un'area pavimentata adibita al transito di mezzi e zona uffici e un'area adibita al trattamento e messa in riserva di rifiuti non pericolosi, per una superficie scolante totale di mq. 4500.

L'intera struttura risulta dotata di un impianto di trattamento delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti impermeabili presenti, assentito con richiamata A.U.A. D.D. n. 2286 del 10/11/2014.

Sistema di trattamento esistente

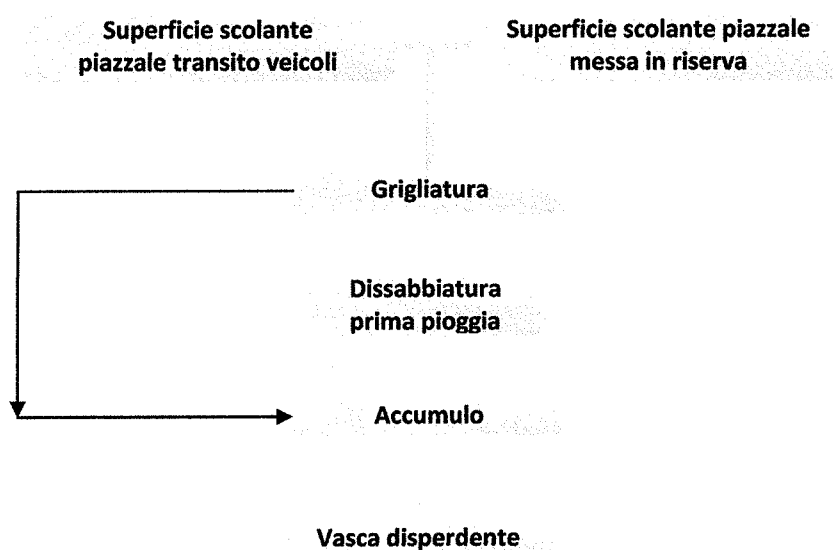
Le superficie scolanti risultano impermeabilizzate e dotate di apposita rete di raccolta e convogliamento, dimensionata sulla base dei volumi di acqua relativi alla portata di piena calcolata sulla base delle caratteristiche pluviometriche specifiche dell'area scolante, con un tempo di ritorno di 6 anni.

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche esistente risulta composto da un insieme di vasche che gestiscono il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento successive alla prima pioggia.

Nello specifico si compone di una serie di vasche monoblocco prefabbricate, costruite in c.a., con funzione di separazione della prima-pioggia, accumulo temporaneo e trattamento delle acque raccolte. Lo schema funzionale prevede l'ingresso delle acque di prima-pioggia in due vasche, una che intercetta le acque del piazzale di stoccaggio-messa in riserva e l'altra del piazzale di transito, nelle quali si ha una fase di grigliatura.

Segue una vasca per la dissabbiatura e quindi una vasca di accumulo per il recupero delle acque trattate ai fini della nebulizzazione dei piazzali e dell'irrigazione del verde presente. Quindi un ulteriore bacino di assorbimento, costituito da un accumulo di terra, quale trincea drenante per le acque in eccesso.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi funzionali dell'impianto assentito:



Adeguamento R.R. n. 26/2013

L'esistente impianto di trattamento dovrà essere adeguato alle vigenti indicazioni tecniche regionali e nello specifico ai sensi degli artt. 2-9-10 del R.R. n. 26 del 9/12/2013, di attuazione dell'art. 113 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. trattandosi di attività prevista al c.2 lett. m del citato regolamento.

Pertanto, previa verifica dell'esistente sistema, si dovrà integrare l'impianto ai sensi del c. 4 dell'art. 10 del R.R. n. 26/2013, provvedendo quindi al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione anche delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, che provengono dalle superfici e pertinenze impermeabili, al fine di garantire il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, si dovrà intervenire al fine di garantire il pieno rispetto dei valori di emissione previsti dalla Tab. 4 di cui all'allegato 5 della parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. avendo in essere uno scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante subirrigazione.

Opere da realizzare

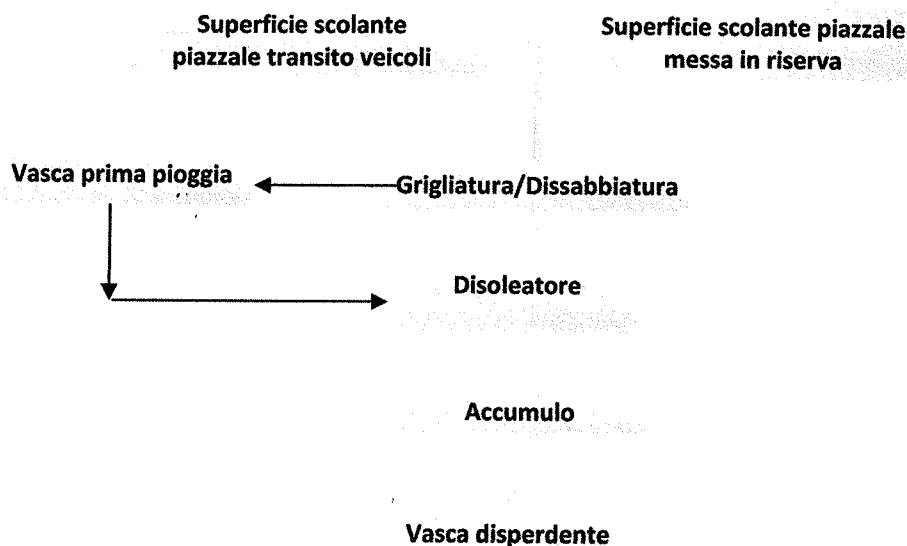
Il sistema di trattamento esistente sarà integrato con ulteriore ciclo di trattamento per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e coperture esistenti successive alla prima pioggia.

L'impianto esistente pertanto sarà integrato con una vasca di accumulo per lo stoccaggio delle prime piogge progettato per contenere il volume delle stesse e sarà dotata di un sistema di alimentazione che consente di escludere le stesse a riempimento avvenuto.

La vasca di prima pioggia sarà provvista di sistema di svuotamento entro le 48 ore successive l'evento meteorico, che condurrà le stesse ad un trattamento depurativo appropriato in loco di dissabbiatura e disoleazione.

Le acque di seconda pioggia saranno anch'esse sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia ma verranno trattate istantaneamente con l'apposito trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

Schema impianto acque di prima pioggia e di dilavamento:



La vasca di accumulo delle prime piogge sarà dimensionata per una capacità di mc. 22,5 paria a 5mm di pioggia sul totale di 4.500 mq di superficie scolante.

1. Vasca di Sedimentazione-Disoleazione

Si provvederà quindi ad integrare l'impianto con un disoleatore in continuo per le sende piogge, che sarà utilizzato per il trattamento, nelle 48 ore successive, delle acque di prima pioggia depositate nell'apposita vasca.

Il disoleatore sarà costituito da monoblocco prefabbricato, dimensioni cm 120x160, completo di attacchi in pvc di E/U dello scarico, da 2,2 mc. completo di setto di contenimento dei fanghi e attacchi in pvc di E/U, fori di ventilazione, soletta di copertura con chiusino d'ispezione in ghisa sferoidale (C250). Capacità di ritenzione olio 0,4 mc.

Trattamento interno eseguito con rivestimento epossidico bicomponente, rivestimento esterno, le superfici esterne saranno protette da rivestimento bituminoso.

Periodicamente occorrerà verificare la presenza di sostanze trattenute dalla griglia e dalla vasca di decantazione. Il controllo, di tipo visivo, può essere agevolmente eseguito attraverso i chiusini d'ispezione posti sulla copertura delle vasche.

Eventuali sostanze trattenute all'interno delle vasche potranno essere aspirate e conferite a ditte autorizzate.

La soluzione proposta, trattandosi ai sensi di quanto stabilito dal D.lgs 152/06, di acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne che dilavano strade e piazzali destinati alla movimentazione e deposito di mezzi e di materiali, anche se chiusi, in appositi contenitori, che possono dar luogo al rilascio di sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs n. 152/06, prevede quindi la raccolta in vasca a tenuta stagna delle stesse, le quali saranno sottoposte a trattamento depurativo, tale da conseguire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla Tab. 4 di cui all'allegato 5 della parte terza del D.Lgs n. 152/06 per le immissioni negli strati superficiali del sottosuolo.

Le acque di seconda pioggia saranno anch'esse sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia ma verranno trattate istantaneamente con l'apposito trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

Maggiori informazioni di natura tecnica potranno essere rilevate dagli elaborati grafici allegati alla presente.

Tanto ad evasione dell'incarico ricevuto.

Copertino, addì 5 febbraio 2015

Arch. Fabrizio PASANO

